



MOZIONE N° 28

Approvata dal Consiglio Comunale in data 05 giugno 2023

OGGETTO: LA POVERTA' ALIMENTARE SI FRONTEGGIA CON IL WELFARE DI PROSSIMITA'. FACCIAMO EVOLVERE LE ESPERIENZE IN ATTO CON FORME DI AMMINISTRAZIONE CONDIVISA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- secondo il Rapporto Caritas 2022, in Italia ci sono 5,6 milioni di persone in povertà assoluta e 220.000 tonnellate di generi alimentari buttati via ogni anno solo nei supermercati e ipermercati, il reddito alimentare rappresenta quindi un modo per arrivare a una maggiore equità sociale, anche riordinando l'attuale rapporto tra Terzo Settore e istituzioni. Lo spreco alimentare costa agli italiani 9,2 miliardi di euro l'anno;
- rispetto alla povertà assoluta, il tema della povertà alimentare è sempre più centrale nel dibattito pubblico. Il nostro sistema alimentare sta infatti vivendo un momento di forte pressione: sta affrontando gli effetti negativi del cambiamento climatico, del degrado ambientale, degli shock economici e dei conflitti violenti e, di conseguenza, tale situazione sta mettendo in pericolo la sicurezza alimentare di milioni di persone in tutto il mondo;
- in Unione Europea oggi, oltre 36 milioni di persone possono permettersi un pasto sano solo a giorni alterni. Il costo di un'alimentazione sana, infatti, è triplicato rispetto a qualche anno fa e costa circa il 60% in più di un'alimentazione "base" o sbilanciata (fonte Report The State of Food Security and Nutrition in the World, ONU, 2021);
- la crescita dei tassi di povertà ha determinato un aumento anche della domanda di aiuti alimentari nei confronti del privato sociale che – a seguito di una progressiva riduzione dello spazio delle politiche pubbliche – rappresenta il perno del modello di assistenza alimentare in Italia. Nel 2019 sono state circa 2,7 milioni le persone che hanno beneficiato degli aiuti alimentari, rivolgendosi direttamente alle mense o ricevendo pacchi alimentari distribuiti attraverso la rete del Banco Alimentare, della Caritas o della Croce Rossa (fonte Banco Alimentare, 2022);
- il tema della lotta allo spreco alimentare è una questione centrale nelle azioni delle istituzioni italiane negli ultimi anni che ha portato anche alla legge nazionale sullo spreco (Legge 166/2016), sulla base della quale la Città di Torino si è impegnata con diversi protocolli di intesa e progetti sociali e ambientali;
- una ricerca realizzata nel 2021 dal Gruppo di ricerca Atlante del Cibo dell'Università di Torino,

su un campione di circa 300 famiglie, rileva che la condizione delle famiglie è peggiorata rispetto al periodo pre-pandemia. In particolare, tra le famiglie che vivono in aree metropolitane centrali, come Torino, il 6,7% fa esperienza di povertà assoluta, mentre il 6% ricade tra i nuclei in condizione di povertà relativa (Istat 2022). Considerando i dati riferiti al Piemonte, il numero di famiglie che affrontano la povertà relativa sale al 7,5%, il dato più elevato della macro area del Nord Ovest;

- la povertà non è solo legata alla mancanza di mezzi ma anche povertà di relazioni, fiducia, salute, opportunità e quando queste problematiche coesistono i problemi diventano emergenza, esclusione, mancanza di futuro;
- le risposte del welfare tradizionale privilegiano approcci assistenzialistici che rafforzano i processi emergenziali e non permettono alle persone di uscire dallo stato di necessità. Negli ultimi decenni invece le politiche sociali europee si sono orientate a favore di programmi che favoriscono un mix tra le classiche politiche passive di sostegno del reddito e quelle attive, integrando politiche fiscali, occupazionali, sociali e formative;
- nell'ultimo decennio hanno preso vita pratiche, nate nei territori, annoverabili sotto il nome di *welfare di prossimità*: agiscono sulla vicinanza nel rapporto tra chi eroga il servizio e il beneficiario, sulle potenzialità delle persone, su processi di compartecipazione, personalizzazione e costruzione di risposte mirate, collegando in questo modo lotta alla povertà e innovazione sociale;

TENUTO CONTO CHE

- in data 18/07/2022 è stata approvata in Consiglio Comunale la mozione n. 47/2022 “Politica del cibo, un bene comune per la città di Torino” che mette a fuoco il tema circa la realizzazione di una politica del cibo per la Città di Torino;
- in data 28/04/2023 è stato presentato l’Ordine del Giorno n. 12037/2023 “Proporre forme di sostegno ai macelli nelle operazioni di abbattimento e stoccaggio degli ungulati abbattuti” che propone di condizionare l’abbattimento, necessario secondo normativa regionale, dei cinghiali alla distribuzione della carne lavorata al Terzo Settore per integrare il paniere alimentare;
- la Legge di Bilancio 2023, a seguito di un emendamento all’articolo 78 bis, ha introdotto il Fondo per la sperimentazione del Reddito Alimentare. Il fondo è istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, vanta una dotazione di 1,5 milioni di Euro per l’anno 2023 e di 2 milioni di Euro annui a decorrere dall’anno 2024;
- l’obiettivo della misura è supportare le persone in condizione di povertà e al contempo, cercare di ridurre lo spreco alimentare;
- il Fondo è destinato a finanziare, nelle città metropolitane, la sperimentazione del reddito alimentare, quale misura per contrastare lo spreco e la povertà alimentare, mediante l'erogazione, a soggetti in condizioni di povertà assoluta, di pacchi alimentari realizzati con l'inventario della distribuzione alimentare, da prenotare mediante una applicazione e ritirare presso un centro di distribuzione ovvero ricevere presso il proprio domicilio nel caso di soggetti appartenenti a categorie fragili;
- il “Reddito alimentare” prevede lo sviluppo nazionale di un rapporto di collaborazione tra Istituzioni, Privati e Terzo Settore;
- con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, sono definite le modalità attuative del trattamento, la platea dei beneficiari, nonché le forme di coinvolgimento degli enti del Terzo settore;
- la sua sperimentazione riguarderà le grandi città: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Roma Capitale, Cagliari, Catania, Messina, Palermo e Sassari;

CONSIDERATO CHE

- da anni il territorio torinese annovera progetti molto avanzati di supporto alle famiglie vulnerabili incentrati sulla redistribuzione del cibo invenduto sperimentando processi di welfare di prossimità, in particolare attraverso singoli protocolli d'intesa fra Circoscrizioni comunali, Case del quartiere, negozi di vicinato, soggetti della grande distribuzione e della logistica, organizzazioni del Terzo Settore, parrocchie e associazioni di volontariato;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 00908/019 del 6 aprile 2020, ha preso avvio un primo assetto di governance collaborativa sui temi dell'accesso ai beni primari come il cibo, fra Comune di Torino, Compagnia di San Paolo, Case del quartiere, 17 parrocchie dislocate sul territorio comunale, alcuni attori della grande distribuzione, Coop, Eataly e Carrefour e la sede regionale della Fondazione Banco alimentare Onlus;
- nel luglio 2020 è stato inoltre firmato un Protocollo d'intesa denominato «*Torino Solidale*» un sistema cittadino che oggi conta 17 snodi a sostegno delle persone in situazione di fragilità personale, sociale ed economica, spesso connessa a solitudine e ad assenza di reti familiari. Il protocollo è stato firmato dal Comune di Torino, Banco alimentare, Centro Agro-Alimentare Torino (Caat) e dall'Associazione Piemontese Grossisti Ortofrutticoli (Apco) che consente di integrare il sistema di redistribuzione delle eccedenze alimentari con la parte fresca (ortofrutta, latticini, carne e pesce), agendo in sinergia con la rete dei Gas, le Case del quartiere, l'associazione Eco dalle Città, le parrocchie e la Caritas diocesana;
- la collaborazione fra Comune di Torino e soggetti del Terzo Settore ha lo scopo di gestire in modo integrato la distribuzione delle eccedenze alimentari alle famiglie in difficoltà economica e di sviluppare presidi territoriali e reti di prossimità per contribuire al contrasto di povertà crescenti grazie alla capacità del Terzo Settore di intercettare bisogni in modo più capillare, nonché di attivare reti di prossimità, secondo quanto previsto dal Piano di Inclusione Sociale, in particolare Area 5 “Azioni e interventi di rete per l'inclusione” e Area 2 “Reti di sostegno alla comunità e di accompagnamento all'inclusione sociale”;
- nel periodo 2020-2021 il Comune di Torino ha erogato 413.087 buoni spesa (115.345 nel 2021), per un totale di circa 9 milioni di Euro di investimento. In aggiunta ai buoni spesa, il network Torino Solidale ha assistito circa 11.000 persone nel 2021, fornendo pacchi alimentari e svolgendo attività di segretariato sociale. Sul fronte delle mense benefiche, nel 2021 il Comune di Torino ha erogato 186.206 pasti, per una spesa totale di 567.000 Euro, in aumento rispetto al periodo pre-pandemia.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. cogliere l'occasione del Reddito Alimentare per avviare una più approfondita analisi dei bisogni alimentari dei cittadini più poveri partendo dalla sopra citata ricerca realizzata nel 2021 dall'Atlante del Cibo, attraverso il contributo dell'Università di Torino e del Politecnico di Torino, utilizzando un campione più ampio di quello già analizzato, con l'obiettivo di intercettare le reali necessità alimentari e sociali dei cittadini con particolare attenzione alle famiglie monogenitoriali, ai minori, agli anziani;
2. predisporre l'implementazione del Reddito Alimentare secondo una logica di welfare di prossimità, limitando così il rischio che la misura stigmatizzi i percettori, strutturando interventi innovativi: mirati e personalizzati, vicini ai bisogni delle persone e orientati a superare la passivizzazione delle stesse, valorizzando le loro capacità, sviluppando processi di coinvolgimento e partecipazione delle persone vulnerabili;

3. far maturare le sperimentazioni di supporto alimentare ai cittadini fragili in corso, nello specifico quelle avviate dal Terzo Settore in collaborazione con l'Amministrazione e altre istituzioni, in forme evolute di governance e di amministrazione condivisa prevedendo risorse economiche congrue destinate alla collaborazione anche in forme fiscali, materiali, di semplificazione, promozione e assicurative (in forma combinata), per permettere alle sperimentazioni di diventare politiche pubbliche, alimentando in questo caso i processi di consolidamento della nascente Politica del Cibo cittadina;
4. interloquire con il Governo affinché siano destinate risorse adeguate alla grave situazione di impoverimento della popolazione nei grandi centri come Torino;
5. dare conto quadrimestralmente degli avanzamenti nelle Commissioni Consiliari competenti, collegando questo resoconto con quello relativo al processo che porterà al varo della politica del cibo per la nostra città come proposto dalla mozione n. 47/2022 approvata dal Consiglio Comunale in data 18/07/2022.